



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Class 34.43.01/ fasc. ABAP (GIADA) 25.89.1/2019

M

Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale
Valutazioni Ambientali
[ID_VIP:7437]
cress@pec.miniambiente.it
VA@pec.mite.gov.it

Ministero della transizione ecologica
Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale – VIA e VAS
[ID_VIP: 7437]
ctva@pec.minambiente.it

Oggetto [ID_VIP: 7437] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 integrata con la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e Verifica Piano di Utilizzo Terre, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017. **Progetto definitivo "S.S. 268 "del Vesuvio" - raddoppio da due a quattro corsie dal km 19+554 al km 29+300 suddiviso in due lotti funzionali: 1° lotto dal km 19+554 al km 23+100; 2° lotto dal km 23+100 al km 29+300".**

Proponente: ANAS S.p.A.

Parere tecnico-istruttorio della Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (ABAP).

e.p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili
Direzione Generale per le strade e le autostrade e per la
vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali
dg.strade@pec.mit.gov.it

Alla Regione Campania Direzione Generale per il Ciclo
integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni
ambientali Staff Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Alla Regione Campania Direzione Generale per l'ambiente, la
difesa del suolo e l'ecosistema
dg.500600@pec.regione.campania.it

Alla Città Metropolitana di Napoli
cittametropolitana.na@pec.it

Alla Provincia di Salerno
archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

Al Comune di San Giuseppe Vesuviano
protocollocomunesangiuseppevesuviano@postecert.it

Al Comune di Terzigno
protocollo@pec.comunediterzigno.gov.it

Al Comune di Poggioreale
protocollo@pec.comune.poggioreale.na.it

Al Comune di Boscoreale
protocollo@pec.comune.boscoreale.na.it

Al Comune di Scafati
protocollo.scafati@asmepec.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

Al Comune di Angri
comune.angri@legalmail.it

All'Ente Parco Nazionale del Vesuvio e Riserva Naturale
Tirone Alto Vesuvio
epnv@pec.it

All'Ente Parco Nazionale del Vesuvio
epnv@pec.it

All'Ente Parco Regionale del Fiume Sarno
amministrazione.parcosarno@asmepec.it

All'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari e Riserva Naturale
della Valle delle Ferriere
parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it

Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per l'area metropolitana di Napoli
mbac-sabap-na-met@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e
architettonico
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Alla Società Anas S.p.A.
anas@postacert.stradeanas.it

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei Beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo", convertito con modificazioni in Legge 29 luglio 2014, n. 106;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell'art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89" pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2014 al foglio 5624;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

VISTO il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n.44 del 23 gennaio 2016, recante “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO quanto già disciplinato con il D.M. del 23.01.2016, n. 44, “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo” che prevede l’istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, in vigore dall’11.07.2016;

VISTO il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 1-2971, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all’Arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito “Direzione Generale ABAP”);

VISTO l’articolo 1, comma 16, del Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

VISTO il DM del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO l’articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1 marzo 2021, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri,” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), ai sensi del quale il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante “Norme in materia ambientale”;

VISTO che l’allora Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanee (PBAAC) ha collaborato con l’allora Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.” (Rev. 4 del 03/12/2013;

http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf);

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “Specifiche tecniche”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’allora Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all’indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 5/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 6/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri –Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 3/2016 del 12/01/2016, “Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici”, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante “*Governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021;

VISTA la nota prot. n. CDG-567426 del 13/09/2021, successivamente perfezionata con le note prot. CDG-616561 del 04/10/2021 e prot. CDG-621129 del 05/10/2021, con la quale la Società Anas S.p.A. ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017, istanza per la Valutazione dell’Impatto Ambientale delle opere in oggetto, corredata di documentazione progettuale;

VISTA la nota prot. n. 111853 del 15/10/2021, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 34841 del 18/10/2021, con la quale la Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali - DG-CRESS - del Ministero della transizione ecologica – MiTE - ha comunicato l’esito positivo della procedibilità dell’istanza in esame;

VISTA la nota prot. n. 35359 del 21/10/2021, con la quale questa Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito ABAP) ha provveduto all’avvio della procedura in esame per la definizione del parere tecnico-istruttorio di competenza;

VISTO il parere endoprocedimentale, espresso dalla Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino, con nota prot. n. 25409 del 22/11/2021, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 40535 del 01/12/2021, che si riporta integralmente di seguito:

“In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali, già anticipati a questo Ufficio per le procedure connesse alla Verifica Preventiva dell'interesse archeologico, trasmessa dal proponente con nota acquisita al prot. 4985 del 08.03.2021, facendo seguito alla richiesta di codesta DG ABAP n. 35359 del 21.10.2021, acquisita al prot. 22877 del 21.10.2021 si comunicano di seguito le valutazioni di competenza.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

1.1. Beni paesaggistici

1.1.a. aree di notevole interesse pubblico:

- nessuna

1.1.b. presenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

- flume Sarno sottoposto a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. c) D.Lgs 42/2004
- Parco Regionale Bacino del Fiume Sarno sottoposto a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. f) D.Lgs 42/2004.

1.2. Beni architettonici

1.2.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

- nessuno

1.2.b. esistenza di beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10:

- nessuno

1.3. Beni archeologici

1.3.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

- DM 18.05.1996 (villa rustica)

1.3.c nel PTCP della Provincia di Salerno l'area è inserita "in agro centuriato di Pompei".

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

2.1 Beni paesaggistici

2.1.a. Si riportano di seguito le interferenze con aree sensibili:

- Le interferenze tra l'infrastruttura di progetto e il Fiume Sarno si estendono, nel Lotto 2, dalla progressiva Km 2+760,00 a Km 3+460,00. In particolare, l'interferenza con le fasce di tutela del fiume Sarno si verifica per circa 700 m. Gli interventi di progetto si sostanziano nel raddoppio della infrastruttura esistente; la fascia di rispetto di 150 m del Fiume viene attraversata parte attraverso il viadotto esistente V102 e parte con tracciato stradale che si sviluppa in rilevato.
- Gli interventi di progetto interferiscono con il "Parco Regionale del Fiume Sarno", nel tratto di circa 530 m compreso tra il territorio di Scafati e quello di Angri. L'infrastruttura di progetto ricade nelle zone C e B del parco:



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

• *Zona C - riqualificazione dei centri abitati, di protezione e sviluppo economico e sociale: all'interno della zona ricadono la maggior parte degli interventi di raddoppio dell'infrastruttura esistente.*

• *Zona B - Area di riserva generale orientata e di protezione: all'interno della zona ricade una parte minima degli interventi di progetto ma si rileva che in tale tratto è vietata, tra le altre opere, la realizzazione di infrastrutture stradali.*

Tuttavia, entrambe le aree sono già attraversate dalla infrastruttura esistente oggetto del progetto di raddoppio e la soluzione progettuale proposta è sviluppata in strettissima aderenza all'esistente.

Per la salvaguardia paesaggistica delle aree di riferimento sono previste sia misure di mitigazione per il contenimento degli impatti in fase di cantiere che di riqualificazione paesaggistico ambientale delle aree interessate dalle opere.

2.1.b. Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile):

- nessuno

2.2 Beni architettonici

2.2.a Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:

- nessuno

2.3. Beni archeologici

2.3.b Le verifiche condotte sulla documentazione relativa alla verifica preventiva del rischio archeologico redatta ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs.50/2016, hanno consentito di rilevare che sono stati correttamente e in maniera esaustiva rappresentati tutti i provvedimenti di tutela, nonché i dati noti da bibliografia e archivio. E' stato così possibile definire un rischio assoluto per l'opera generalmente alto. Tale livello di rischio va inteso anche in maniera relativa, considerato che, anche qualora l'opera non interferisse direttamente con i livelli archeologici, posti nell'area a circa m. 3 di profondità rispetto al p.d.c., la sua presenza costituisce di fatto un impedimento anche alla programmazione delle azioni di tutela del territorio. In particolare sono state rilevate le seguenti criticità:

- coincidenza dello svincolo di Angri con l'area sottoposta a provvedimento di tutela per la presenza di una villa rustica;*
- intersezione del percorso autostradale con la viabilità antica (Nuceria — Pompeios e Pompei-Sarno).*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

3. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Verifica Preventiva dell'Interesse archeologico, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, considerato che la soluzione progettuale proposta risulta in ogni caso la più economica e giustificabile in quanto sviluppata in strettissima aderenza all'esistente, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto nel rigoroso rispetto delle seguenti condizioni:

1. Sarà necessario inserire nel progetto un piano di indagini archeologiche predisposto secondo quanto richiesto da questo Ufficio con nota prot. 23776 del 02.11.2021, in allegato, in particolare:
 - Saggi archeologici stratigrafici dovranno essere realizzati in corrispondenza di ciascuna delle pile di nuova realizzazione, mentre in corrispondenza dei punti di intersezione con la viabilità antica dovranno essere previste trincee di scavo archeologico;
2. Trincee e saggi di scavo archeologico stratigrafico dovranno interessare anche la viabilità di servizio ed eventuali altre opere accessorie necessarie e dovranno essere condotti fino alle quote di interesse archeologico, anche se inferiori a quelle previste in progetto;
3. Per limitare il più possibile gli impatti sul territorio e sul contesto paesaggistico sarà necessario:
 - limitare in relazione alle mere esigenze di cantiere il taglio della vegetazione e i movimenti di terra necessari per l'esecuzione delle opere;
 - prevedere opportune misure di prevenzione per evitare sversamenti di inquinanti nelle acque e nei terreni;
 - materiali, cromatismi e finitura delle opere di progetto dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico di riferimento;
 - tutte le opere di mitigazione vegetale e di reimpianto previste in progetto dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici ed agronomi e con l'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate entro tre anni dall'impianto. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con il procedere dei cantieri al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto.

Questo Ufficio, considerato che l'intervento interessa in parte l'area dichiarata di interesse con DM 18.05.1996, visti gli articoli 21 e 26 del Decreto Legislativo n. 42/2004 s.m.i., **autorizza** la realizzazione delle relative opere alle seguenti ulteriori prescrizioni di seguito elencate dal n. 1 al n. 3:



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

1. *Per il nuovo svincolo Angri dovrà essere prevista una soluzione progettuale che consenta di ridurre al massimo ulteriori opere stabili che incidano sul terreno, utilizzando preferibilmente le strutture già esistenti;*
2. *La vasca di laminazione prevista in progetto dovrà essere delocalizzata, stante la coincidenza con le strutture della villa;*
3. *Sull'area della villa dovranno essere previste indagini archeologiche estensive.”;*

VISTA la nota prot. n. 41215 del 07/12/2021, con la quale questa Direzione Generale ABAP, visto il parere endoprocedimentale reso dalla Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino, ha sollecitato il parere della Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Napoli;

VISTO il parere endoprocedimentale, espresso dalla Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Napoli, con nota prot. n. 24364 del 21/12/2021, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 43113 del 22/12/2021, che si riporta integralmente di seguito:

“In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali e il SIA tramite piattaforma web del Ministero della Transizione ecologica, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee n. MIC\MIC_DG-ABAP_SERV V\05/10/2021\33092-A si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5/2010 del 19/3/2010 del Direttore Generale PBAAC.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1) Beni paesaggistici

- 1.1.a) *D.M. 6 ottobre 1961 per l'intero territorio di San Giuseppe Vesuviano, D.M. 7 agosto 1961 per l'intero territorio del comune di Terzigno, D.M. 28 marzo 1985 per l'intero territorio del comune di Boscoreale.*
- 1.1.b) *Aree vincolate ope legis ai sensi dell'art. 142: lettera f, Parco regionale del fiume Sarno (solo per i comuni di Scafati e Angri - zone B e C); lettera l, ambiti nei comuni di San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Boscoreale.*
- 1.1.c) *Strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti: la SS 268 “del Vesuvio è esterna all'area tutelata dal Piano Territoriale Paesistico dei comuni vesuviani, approvato con D.M. del 4.7.2002 pubblicato sulla G.U.n. 72 /1.9.2002.*

1.2) Beni architettonici

Non si segnala la presenza di beni architettonici nelle immediate vicinanze alle aree interessate dal progetto.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

1.3) Beni archeologici

1.3.a) D.M. 18 novembre 1998 vista la presenza di una villa rustica di età romana nel Comune di Boscoreale.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1) Beni paesaggistici

2.1.a) Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico.

Le aree tutelate, coincidenti con gli interi territori comunali di San Giuseppe Vesuviano, Terzigno e Boscoreale, sono già interferite dalla strada esistente SS 268; gli interventi di raddoppio di quest'ultima non modificano significativamente il rapporto di interrelazione tra le aree tutelate e l'infrastruttura, già esistente e consolidato nel tempo.

La morfologia prevalentemente pianeggiante del territorio interessato dal progetto e la presenza di tessuto edilizio che si succede lungo il tracciato, a tratti continuo e a tratti più frammentato, danno luogo a relazioni visive poco distintive con l'infrastruttura viaria. Per quanto riguarda i valori di unicità e naturalità del contesto paesaggistico, il grado di sensibilità può definirsi MEDIO, come proposto nella Relazione paesaggistica. Da un lato infatti il paesaggio circostante l'infrastruttura di progetto non presenta caratteristiche di particolare singolarità paesaggistica, essendo definito prevalentemente da un territorio alquanto antropizzato, in cui le matrici territoriali prevalenti sono determinate dal tessuto edilizio urbano e periurbano e da aree, medie o grandi, vocate all'agricoltura (seminativi, frutteti, vivai) e contrassegnate inoltre dalla presenza di elementi artificiali e tecnologici (infrastrutture ferroviarie ecc.); dall'altro sono ravvisabili elementi culturali di rilevanza nell'area vasta di intervento (gli scavi di Pompei, il Vesuvio, ecc.). Per quanto riguarda nello specifico la naturalità delle aree più strettamente vicine alle opere di progetto, si assiste alla presenza di radi elementi paesaggistici lasciati allo stato naturale.

In linea generale può affermarsi che il progetto di raddoppio stradale della SS 268 del Vesuvio, potrà determinare i seguenti schemi "tipici" di impatto sul paesaggio:

- *inserimento di un nuovo/ulteriore elemento di limite-barriera nei tratti della nuova viabilità di progetto e rafforzamento dell'effetto barriera in corrispondenza degli attraversamenti trasversali;*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- *creazione di aree intercluse: lungo lo sviluppo lineare del tracciato si assiste inevitabilmente alla formazione di alcuni ambiti interclusi, più o meno ampi, sia a carattere agricolo, che di tipo urbano ed insediativo, che risultano compressi tra l'infrastruttura esistente e quella di progetto;*

Lungo il tracciato di progetto, i principali percettori risultano essere case sparse, masserie, insediamenti rurali produttivi ovvero fronti di nuclei abitati o centri urbani direttamente rivolti verso il raddoppio del tracciato. E' difficile rinvenire punti panoramici o visuali aperte, per cui rari sono i tratti in cui la presenza del raddoppio dell'infrastruttura di progetto determina un'interruzione della continuità spaziale del paesaggio percepito. Diverso è il caso dei viadotti di una certa altezza che posseggono pertanto una dimensione tale da non poter essere facilmente mascherati, anche laddove il territorio è caratterizzato da elementi naturali e/o artificiali che interrompono la continuità delle visuali.

In riferimento agli "schemi di impatto" enucleati, gli interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale finalizzati ad armonizzare l'infrastruttura di progetto con il territorio circostante proposti sono i seguenti:

- *interventi di inerbimento delle scarpate;*
- *interventi di inerbimento e di messa a dimora di specie arbustive nelle scarpate in rilevato di altezza superiore a 5 metri e nel tratto di infrastruttura all'interno delle aree vincolate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e 142 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. comma 1 lettera l e del del Parco Regionale del Sarno;*
- *realizzazione di siepe arbustivo - arborea di inserimento dell'infrastruttura nel contesto;*
- *interventi di messa a dimora di filari di specie arboree in corrispondenza dei viadotti;*
- *rinaturalizzazione e sistemazione a verde di svincoli e aree intercluse;*

Considerando che il raddoppio dell'infrastruttura comporterà un notevole incremento dei flussi veicolari, conseguentemente aumenteranno i livelli di rumore, pertanto, anche in considerazione della vicinanza delle abitazioni, il progetto propone in determinati tratti (circa 200 ml nel lotto 1 e circa 700 ml nel lotto 2) l'adozione di barriere antirumore, quali strutture fonoassorbenti in lane minerali e lamiere forate di altezza pari a 6mt..



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Articolate sono le misure previste per mitigare l'impatto della nuova infrastruttura da un punto di vista idrologico idraulico.

2.1.b Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere.

Non si rileva che siano programmati o autorizzati interventi nella stessa area che possano determinare un'amplificazione dell'impatto sul paesaggio. Si rileva invece che il progetto costituisce il completamento di un complesso di interventi che riguardano l'infrastruttura stradale, attualmente in fase di progetto esecutivo ovvero già realizzati: il tratto dell'infrastruttura Cercola – Somma Vesuviana risulta in fase di progettazione esecutiva da parte di ANAS, il tratto Somma Vesuviana – Ottaviano risulta in fase di completamento, il tratto Ottaviano - San Giuseppe Vesuviano, così come il terzo tronco compreso lo svincolo di Angri, risultano già completati.

2.1.c Attestazione di conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005

La documentazione fornita risulta coerente con le disposizioni normative ed esaustiva al fine di valutare la compatibilità paesaggistica dell'intervento.

2.2 Beni architettonici

Come esplicitato, non si rilevano beni architettonici in prossimità dell'opera e dunque non si ravvisano impatti significativi sul patrimonio architettonico.

2.3 Beni archeologici

2.3.b)

L'esame condotto sulla documentazione relativa alla verifica dell'interesse archeologico redatta ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 hanno consentito di rilevare che sono stati correttamente inseriti i dati noti da bibliografia e d'archivio, mentre da parte di quest'Ufficio sono stati integrati i dati relativi ai provvedimenti di tutela. È stato possibile definire un rischio assoluto per l'opera generalmente alto, tenuto conto che il progetto prevede lavorazioni di notevole impatto nel sottosuolo in un'area caratterizzata per l'antico da una densissima frequentazione antropica, con insediamenti e assi viari compresi tra l'età protostorica e quella tardoantica.

3. Parere endoprocedimentale



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*Quest'ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, lo Studio di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, **esprime parere favorevole** alla realizzazione del progetto "S.S. 268 "del Vesuvio" – raddoppio da due a quattro corsie dal km 19+554 al km 29+300 suddiviso in due lotti funzionali: 1° lotto dal km 19+554 al km 23+300; 2° lotto dal km 23+100 al km 29+300" nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di seguito elencate dal n. 1 al n. 2:*

- 1. che in fase di progettazione esecutiva si valuti la migliore soluzione da un punto di vista architettonico relativa alle barriere antirumore, verificando la possibilità di porre in opera barriere non occludenti la vista (pannelli trasparenti);*
- 2. che in fase di progettazione esecutiva si valuti puntualmente il numero, la specie arborea e l'altezza degli esemplari da mettere a dimora in filari in corrispondenza dei viadotti;*
- 3. la demolizione di opere esistenti nel sottosuolo (fondazioni di viadotti e scatolari etc...), ai sensi dell'art. 9bis del D.Lgs. 42/2004, dovrà essere eseguita sotto il controllo di archeologi in possesso di adeguati requisiti formativi e professionali, il cui curriculum dovrà essere preventivamente sottoposto a quest'Ufficio;*
- 4. la realizzazione di nuove pile e nuovi scatolari dovrà essere preceduta da saggi archeologici stratigrafici da eseguirsi fino alle quote di interesse archeologico, anche nel caso in cui non coincidano con quelle di progetto, sotto la direzione di archeologi professionisti e con l'ausilio di manodopera specializzata;*
- 5. in caso di emergenza di evidenze di interesse archeologico, questa Soprintendenza potrà chiedere ulteriori approfondimenti o scavi in estensione;*
- 6. eventuali materiali di interesse archeologico dovranno essere consegnati a questa Soprintendenza dopo le operazioni di lavaggio, siglatura e precatalogazione;*
- 7. saggi di scavo e trincee di scavo archeologico stratigrafico dovranno interessare eventuali altre opere accessorie e/o viabilità di servizio secondo le modalità già indicate al punto 4.";*

VISTA la nota prot. n. 41215 07/12/2021, con la quale questa Direzione Generale ABAP ha sollecitato alla Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Napoli, l'invio del parere endoprocedimentale di competenza;

VISTA la nota prot. n. 25409 del 22/11/2021 con la quale il Servizio II di questa Direzione Generale ABAP, in riferimento alla note note prot. n. 2224 del 02/02/2022 della Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino e prot. n. 24364 del 21/12/2021 della Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Napoli, ha comunicato quanto di seguito riportato:

"In riferimento all'oggetto e a riscontro delle note di codesto Servizio V prot. n. 35359 del 21.10.2021 e prot. n. 41215 del 07.12.2021,

considerato quanto rappresentato dalla Soprintendenza ABAP di Salerno e Avellino con nota prot. n. 02.11.21, trasmessa con prot. 3865 del 22.02.22 (assunta agli atti di questa Direzione Generale con prot. n.



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*

6778 del 22.02.2022), e con nota prot. 25409 del 22.11.21 (acquisita agli atti di questa Direzione con prot. 40535 dell'01.12.2021);

considerato quanto comunicato dalla Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Napoli con nota prot. 24364 del 21.12.2021 (acquisita agli atti di questa Direzione con prot. 43113 del 22.12.2021), per quanto di competenza si comunica quanto segue.

Il progetto in questione prevede l'esecuzione di lavori di raddoppio della SS 268 del Vesuvio, da 2 a 4 corsie, per due lotti funzionali: 1° Lotto dal Km 19+554 al Km 23+100; 2° Lotto dal Km 23+100 al Km 29+300.

La Sabap di Salerno e Avellino, per quanto riguarda i lavori del secondo lotto, ricadenti nei comuni di Scafati e Angri, territorialmente di propria competenza, pur concordando sulla scelta della soluzione progettuale proposta, coincidente sostanzialmente con il tracciato già esistente, ha richiesto ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- dovrà essere inserito nel progetto un piano di indagini archeologiche secondo quanto richiesto dalla nota Soprintendenza ABAP di Salerno e Avellino prot. 23776 del 02.11.2021 (saggi archeologici stratigrafici da eseguirsi in corrispondenza di ciascuna pila di nuova realizzazione; trincee di scavo archeologico da realizzarsi in corrispondenza dei punti di intersezione tra il tracciato autostradale e i due presumibili tracciati stradali di età romana (Pompei-Sarno, Nuceria-Pompeios);
- trincee e saggi archeologici saranno da eseguirsi anche per la viabilità di servizio e per le opere accessorie, e andranno condotti fino alla quote di interesse archeologico, anche se a maggiore profondità dalle quote in progetto;

Inoltre, per quanto riguarda le opere che interessano l'area dichiarata di interesse archeologico con DM 18.05.1996 (villa romana), la Soprintendenza prescrive quanto segue:

1. per lo svincolo di Angri, la soluzione progettuale dovrà ridurre al minimo l'impatto di nuove opere stabili sul terreno, riutilizzando il più possibile strutture esistenti;
2. la vasca di laminazione in progetto dovrà essere delocalizzata, in quanto coincidente con le strutture pertinenti alla villa romana;
3. nell'area della villa dovranno essere previste indagini archeologiche estensive.

Da quanto comunicato dalla Soprintendenza ABAP dell'area metropolitana di Napoli, con parere prot. 24364 del 21.12.21, acquisito con prot. 43113 del 22.12.21, le opere previste nel territorio di propria competenza ricadono in un'area ad rischio archeologico alto, caratterizzata da una densissima frequentazione che va dall'età protostorica a quella tardoantica.

in considerazione di ciò esprime il **proprio parere favorevole** vincolato al rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- le opere di demolizioni di strutture esistenti dovranno essere eseguite sotto il controllo di archeologi professionisti;
- la realizzazione di nuove pile e nuovi scatolari dovrà essere proceduta da saggi archeologici fino al raggiungimento delle quote di interesse archeologico;
- in caso di emergenza di evidenze di interesse archeologico la Soprintendenza potrà chiedere ulteriori approfondimenti e scavi in estensione;
- eventuali materiali archeologici dovranno essere consegnati alla Soprintendenza lavati, siglati e precatalogati;
- saggi di scavo e trincee dovranno interessare anche eventuali opere accessorie secondo le modalità già indicate.

Tutto ciò premesso, per quanto di competenza questo Servizio concorda con la Soprintendenza ABAP di Salerno e Avellino e la Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Napoli nell'esprimere parere favorevole alla realizzazione delle opere in progetto nel rigoroso rispetto di tutte le prescrizioni e raccomandazioni espresse nei pareri subprocedimentali citati in premessa e sopra sintetizzati.”;

CONSIDERATO che l'intervento proposto è relativo al progetto definitivo “S.S. 268 “del Vesuvio” - raddoppio da due a quattro corsie dal km 19+554 al km 29+300 suddiviso in due lotti funzionali: 1° lotto dal km 19+554 al km 23+100; 2° lotto dal km 23+100 al km 29+300”, e prevede l'ampliamento da due a quattro corsie del tratto di Strada Statale 268 “del Vesuvio” (SS 268), che va dal Km 19+554 al km 23+100, con conseguente passaggio da categoria funzionale C “extraurbana secondaria” a categoria funzionale B “extraurbana principale;

CONSIDERATO che l'intervento proposto consiste nella realizzazione delle seguenti opere:

progetto del Lotto 1:

- E' previsto un intervento di raddoppio, con passaggio da 2 a 4 corsie, con attribuzione di una sezione di Cat. B secondo il D.M. 05/11/2001 con soluzione base a 2+2 corsie di marcia, con prevalente riutilizzo della strada esistente come sede di una delle due carreggiate della nuova strada.;
- sono previsti i seguenti svincoli, che sostituiscono gli svincoli esistenti:
 - Svincolo Via Nuova Poggiomarino - Loc. Muscettoli;
 - Svincolo Terzigno;
 - Svincolo Boscoreale - Poggiomarino.
- Sono previste le seguenti opere d'arte di progetto: viadotti, sottovia, muri di contenimento, vasche;

progetto del Lotto 2:

- E' previsto un intervento di raddoppio, con passaggio da 2 a 4 corsie, con attribuzione di una sezione di Cat. B secondo il D.M. 05/11/2001 con soluzione base a 2+2 corsie di marcia, con prevalente riutilizzo della strada esistente come sede di una delle due carreggiate della nuova strada.;
- sono previsti i seguenti svincoli:



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- Svincolo Scafati;
- Svincolo Angri;
- Svincolo S.S. 18.;
- Sono previste le seguenti opere d'arte di progetto:
 - Demolizione e ricostruzione di viadotti,
 - Adeguamento svincoli,
 - sottovia, muri di contenimento, vasche;

per entrambi i lotti:

- interventi di inerbimento delle scarpate;
- interventi di inerbimento e di messa a dimora di specie arbustive nelle scarpate in rilevato di altezza superiore a 5 metri e nel tratto di infrastruttura all'interno delle aree vincolate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e 142 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. comma 1 lettera l e del del Parco Regionale del Sarno;
- realizzazione di siepe arbustivo - arborea di inserimento dell'infrastruttura nel contesto;
- interventi di messa a dimora di filari di specie arboree in corrispondenza dei viadotti;
- rinaturalizzazione e sistemazione a verde di svincoli e aree intercluse;
- barriere antirumore, quali strutture fonoassorbenti in lane minerali e lamiera forate di altezza pari a 6mt;

CONSIDERATO che, nell'area interessata dall'intervento in progetto gravano i seguenti vincoli:

per i territori di competenza della Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino:

Beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del D. Lgs 42/2004-beni archeologici:

- ex art. 10 e 45 del D. Lgs 42/2004, gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:
 - DM 18.05.1996 (villa rustica)

Beni culturali tutelati ai sensi della Parte III del D. Lgs 42/2004:

- ex art. 142 c. 1 lett. c) del D. Lgs 42/2004: "*i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*": il tracciato di progetto intercetta il fiume Sarno, attraversato mediante viadotti e con tracciato stradale in rilevato;
- ex art. 142 c. 1 lett. f) del D. Lgs 42/2004: "*i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi*", per la presenza del Parco Regionale Bacino del Fiume Sarno;

per i territori di competenza della Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Napoli:

Beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del D. Lgs 42/2004- beni archeologici:

- ex art. 10 e 45 del D. Lgs 42/2004:



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- D.M. 18 novembre 1998 vista la presenza di una villa rustica di età romana nel Comune di Boscoreale;

Beni culturali tutelati ai sensi della Parte III del D. Lgs 42/2004:

- ex art. 136, co. 1 lett. c) e d) del D. Lgs 42/2004:
 - D.M. 6 ottobre 1961 per l'intero territorio di San Giuseppe Vesuviano;
 - D.M. 7 agosto 1961 per l'intero territorio del comune di Terzigno;
 - D.M. 28 marzo 1985 per l'intero territorio del comune di Boscoreale;
- ex art. 142 c. 1 lett. f) del D. Lgs 42/2004: "i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi", solo per i comuni di Scafati e Angri - zone B e C;
- ex art. 142 c. 1 lett. l) del D. Lgs 42/2004: "i vulcani", per la presenza di aree situate all'interno della perimetrazione del vulcano del Vesuvio, ambiti nei comuni di San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Boscoreale;

CONSIDERATO che gran parte del nuovo tracciato di progetto, caratterizzato dalla presenza dei vincoli di cui sopra, da quanto emerge dalla documentazione presentata, si sviluppa in affiancamento di quello esistente, riutilizzato come corsia, con realizzazione di opere d'arte quali nuovi viadotti, adeguamento o sostituzione di svincoli esistenti, vasche, muri di contenimento, sottovia;

CONSIDERATO che l'interferenza con le fasce di tutela del fiume Sarno si verifica per circa 700 m, che gli interventi di progetto si sostanziano nel raddoppio della infrastruttura esistente e che la fascia di rispetto di 150 m del Fiume viene attraversata in parte attraverso il viadotto esistente V102 e in parte mediante tracciato stradale che si sviluppa in rilevato;

CONSIDERATO che gli interventi di progetto interferiscono con il "Parco Regionale del Fiume Sarno", nel tratto di circa 530 m compreso tra il territorio di Scafati e quello di Angri, ricadente nelle zone C e B del parco:

- Zona C - riqualificazione dei centri abitati, di protezione e sviluppo economico e sociale: all'interno della zona ricadono la maggior parte degli interventi di raddoppio dell'infrastruttura esistente.
- Zona B - Area di riserva generale orientata e di protezione: all'interno della zona ricade una parte minima degli interventi di progetto ma si rileva che in tale tratto è vietata, tra le altre opere, la realizzazione di infrastrutture stradali.

ma considerato che entrambe le aree sono già attraversate dalla infrastruttura esistente oggetto del progetto di raddoppio e la soluzione progettuale proposta è sviluppata in strettissima aderenza all'esistente;

CONSIDERATO che per la salvaguardia paesaggistica delle aree di riferimento sono previste misure di mitigazione per il contenimento degli impatti in fase di cantiere e misure di riqualificazione paesaggistico ambientale delle aree interessate dalle opere;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

CONSIDERATO che le aree tutelate, coincidenti con gli interi territori comunali di San Giuseppe Vesuviano, Terzigno e Boscoreale, sono già interferite dalla strada esistente SS 268 e che gli interventi di raddoppio di quest'ultima non modificano significativamente il rapporto di interrelazione tra le aree tutelate e l'infrastruttura, già esistente e consolidato nel tempo;

CONSIDERATO che, per quanto attiene all'area di competenza della Soprintendenza ABAP area metropolitana di Napoli, il progetto costituisce il completamento di un complesso di interventi che riguardano l'infrastruttura stradale, attualmente in fase di progetto esecutivo o già realizzati: il tratto dell'infrastruttura Cercola – Somma Vesuviana risulta in fase di progettazione esecutiva da parte di ANAS, il tratto Somma Vesuviana – Ottaviano risulta in fase di completamento, il tratto Ottaviano - San Giuseppe Vesuviano, così come il terzo tronco compreso lo svincolo di Angri, risultano già completati;

CONSIDERATO che, per quanto attiene all'area di competenza della Soprintendenza ABAP area metropolitana di Napoli, la morfologia prevalentemente pianeggiante del territorio interessato dal progetto e la presenza di tessuto edilizio che si succede lungo il tracciato, a tratti continuo e a tratti più frammentato, danno luogo a relazioni visive poco distintive con l'infrastruttura viaria.

CONSIDERATO che, per quanto attiene all'area di competenza della Soprintendenza ABAP area metropolitana di Napoli, il paesaggio circostante l'infrastruttura di progetto non presenta caratteristiche di particolare singolarità paesaggistica, caratterizzato da radi elementi paesaggistici lasciati allo stato naturale e definito prevalentemente da un territorio alquanto antropizzato, in cui le matrici territoriali prevalenti sono determinate dal tessuto edilizio urbano e periurbano e da aree, medie o grandi, vocate all'agricoltura (seminativi, frutteti, vivai) e contrassegnate dalla presenza di elementi artificiali e tecnologici (infrastrutture ferroviarie ecc.); tuttavia sono ravvisabili elementi culturali di rilevanza nell'area vasta di intervento (gli scavi di Pompei, il Vesuvio, ecc.);

RITENUTO tuttavia che, per quanto sopra, il progetto possa determinare l'inserimento di un ulteriore elemento di limite-barriera nei tratti della nuova viabilità di progetto, un rafforzamento di tale effetto in corrispondenza degli attraversamenti trasversali e la creazione di aree intercluse;

CONSIDERATO che, per quanto attiene all'area di competenza della Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino, dal punto di vista della tutela archeologica, dall'esame della documentazione fornita dalla Società proponente e dai dati d'archivio è stato possibile definire un rischio assoluto per l'opera generalmente alto, ma che tale livello di rischio va inteso in maniera relativa, considerato che, anche qualora l'opera non interferisse direttamente con i livelli archeologici, posti nell'area a circa m. 3 di profondità rispetto al p.d.c., la sua presenza costituisce di fatto un impedimento anche alla programmazione delle azioni di tutela del territorio.

In particolare sono state rilevate le seguenti criticità:



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- coincidenza dello svincolo di Anagri con l'area sottoposta a provvedimento di tutela per la presenza di una villa rustica;
- intersezione del percorso autostradale con la viabilità antica (Nuceria — Pompeios e Pompei-Sarno);

CONSIDERATO che, per quanto attiene all'area di competenza della Soprintendenza ABAP area metropolitana di Napoli, dal punto di vista della tutela archeologica, dall'esame della documentazione fornita dalla Società proponente e dai dati d'archivio è stato possibile definire un rischio assoluto per l'opera generalmente alto, poiché il progetto prevede lavorazioni di notevole impatto nel sottosuolo in un'area caratterizzata per l'antico da una densissima frequentazione antropica, con insediamenti e assi viari compresi tra l'età protostorica e quella tardo antica;

RITENUTO che, per quanto sopra, in accordo con quanto espresso dalle Soprintendenze ABAP competenti, si possa concordare, in linea di massima, sulla fattibilità dell'intervento, per la procedura in oggetto;

RITENUTO che la documentazione presente agli atti consente di esprimere le valutazioni di competenza in coerenza con quanto indicato dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio e dal DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. m) del Regolamento di organizzazione di questa Amministrazione di cui al su richiamato DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, è la scrivente Direzione Generale l'organo qualificato ad istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale e ad esprimere il parere per le successive determinazioni del Ministro;

QUESTA DIREZIONE GENERALE

VISTA ed ESAMINATA la documentazione presentata;

VISTE ed ESAMINATE le osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 co.3 del D. Lgs 152/2006;

RITENUTO di poter aderire al parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino e della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli, così come condiviso, per gli aspetti di rispettiva competenza, dal Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" di questa Direzione Generale;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza presentata dalla Società Anas S.p.A., con nota prot. n. CDG-567426 del 13/09/2021, successivamente perfezionata con le note prot. CDG-616561 del 04/10/2021 e prot. CDG-621129 del 05/10/2021, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017, concernente l'intervento individuato come progetto **definitivo "S.S. 268 "del Vesuvio" - raddoppio da due a quattro corsie dal km 19+554 al km 29+300 suddiviso in due lotti funzionali: 1° lotto dal km 19+554 al km 23+100; 2° lotto dal km**



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

23+100 al km 29+300", a condizione che siano ottemperate le elencate prescrizioni dalla n. 1 alla n. 9, fermo restando che:

- all'esito della campagna di indagini archeologiche preventive, il progetto potrà subire variazioni;
- all'esito degli approfondimenti prescritti, sarà possibile fornire puntuali indicazioni per la prosecuzione delle opere civili.

Le prescrizioni, dalla n.1 alla n. 9, sono le seguenti:

1. Per limitare il più possibile gli impatti sul territorio e sul contesto paesaggistico sarà necessario:
 - limitare in relazione alle mere esigenze di cantiere il taglio della vegetazione e i movimenti di terra necessari per l'esecuzione delle opere;
 - prevedere opportune misure di prevenzione per evitare sversamenti di inquinanti nelle acque e nei terreni;
 - materiali, cromatismi e finitura delle opere di progetto dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico di riferimento;
 - tutte le opere di mitigazione vegetale e di reimpianto previste in progetto dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici ed agronomi e con l'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate entro tre anni dall'impianto. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con il procedere dei cantieri al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto;
 - In fase di progettazione esecutiva dovrà essere valutato puntualmente il numero, la specie arborea e l'altezza degli esemplari da mettere a dimora in filari in corrispondenza dei viadotti;

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino e Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Napoli

2. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere valutata la migliore soluzione da un punto di vista architettonico relativa alle barriere antirumore, verificando la possibilità di porre in opera barriere non occludenti la vista (pannelli trasparenti);

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino e Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Napoli

3. Sarà necessario inserire nel progetto un piano di indagini archeologiche predisposto secondo quanto richiesto dalla Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino con nota prot. 23776 del 02.11.2021, in particolare:
 - Saggi archeologici stratigrafici dovranno essere realizzati in corrispondenza di ciascuna delle pile di nuova realizzazione,
 - dovranno essere previste trincee di scavo archeologico in corrispondenza dei punti di intersezione tra il tracciato autostradale e i due presumibili tracciati stradali di età romana (Pompei-Sarno, Nuceria-Pompeios);

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente alla progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino

4. Trincee e saggi di scavo archeologico stratigrafico dovranno interessare anche la viabilità di servizio ed eventuali altre opere accessorie necessarie e dovranno essere condotti fino alle quote di interesse archeologico, anche se inferiori a quelle previste in progetto;

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente alla progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino

5. Nell'area su cui insiste il DM 18.05.1996, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
 - Per il nuovo svincolo di Angri dovrà essere prevista una soluzione progettuale che consenta di ridurre al massimo ulteriori opere stabili che incidano sul terreno, utilizzando preferibilmente le strutture già esistenti;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- La vasca di laminazione prevista in progetto dovrà essere delocalizzata, stante la coincidenza con le strutture della villa;
- Sull'area della villa dovranno essere previste indagini archeologiche estensive;

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente alla progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino

6. La realizzazione di nuove pile e nuovi scatolari dovrà essere preceduta da saggi archeologici stratigrafici da eseguirsi fino alle quote di interesse archeologico, anche nel caso in cui non coincidano con quelle di progetto, sotto la direzione di archeologi professionisti e con l'ausilio di manodopera specializzata;

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente alla progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Napoli

7. saggi di scavo e trincee di scavo archeologico stratigrafico dovranno interessare eventuali altre opere accessorie e/o viabilità di servizio secondo le modalità già indicate al punto 6;

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase precedente alla progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Napoli

8. La demolizione di opere esistenti nel sottosuolo (fondazioni di viadotti e scatolari etc...), ai sensi dell'art. 9-bis del D.Lgs. 42/2004, dovrà essere eseguita sotto il controllo di archeologi in possesso di adeguati requisiti formativi e professionali, il cui *curriculum* dovrà essere preventivamente sottoposto alla competente Soprintendenza;

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Napoli

9. In caso di emergenza di evidenze di interesse archeologico, la Soprintendenza competente potrà chiedere ulteriori approfondimenti o scavi in estensione e, inoltre, eventuali materiali di interesse archeologico dovranno essere consegnati alla Soprintendenza competente dopo le operazioni di lavaggio, siglatura e precatalogazione;

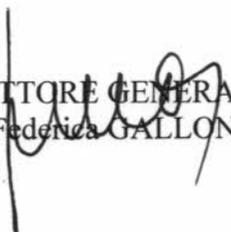
Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Napoli

Il Responsabile del procedimento
UOTT n. 11 - Arch. Maria Falcone 
e-mail: maria.falcone-01@beniculturali.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA 

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica GALLONI 



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it